

Percorso L'autore e l'opera

Giuseppe Ungaretti

2. L'Allegria [Invito all'opera]

41

Giuseppe Ungaretti

Il porto sepolto

C'era
una volta

in *Vita d'un uomo, Tutte le poesie*,
a cura di L. Piccioni, Mondadori,
Milano, 1986

2. **declivio**: pendio.

3. **di velluto verde**: ricoperto
di erba verde.

8. **in un caffè remoto**: in un
caffè lontano dall'abitato.

9. **fievole**: debole.

Forma metrica: versi liberi.

Quota Centoquarantuno, l'1 agosto 1916

Bosco Cappuccio
ha un declivio
di velluto verde
come una dolce
poltrona

5

Appisolarmi là
solo
in un caffè remoto
con una luce fievole
come questa
di questa luna.

10

ANALISI
E COMMENTO

L'atmosfera fiabesca

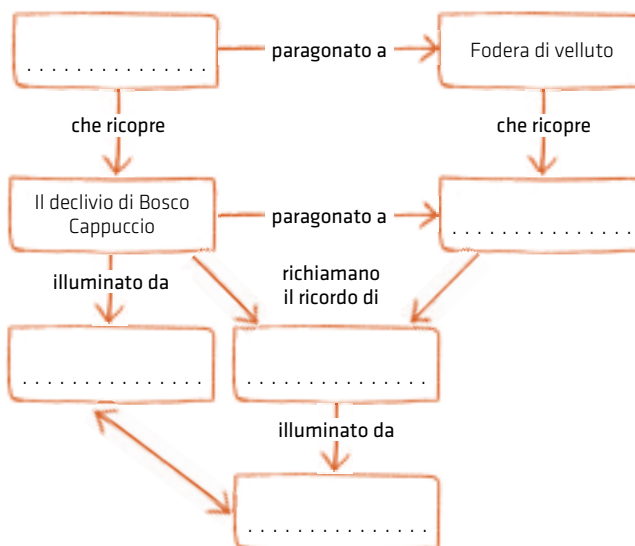
Nell'*Allegria* si alternano liriche dominate da una visione dolorosa della vita ad altre in cui emerge una concezione più serena e distesa. La terra del Carso e la luce della luna offrono al poeta motivo di ispirazione, come in questa lirica in cui prevalgono sentimenti e visioni di tranquillità, di pace, di sogno. Il titolo e la notazione topografica di Bosco Cappuccio, un colle noto a Ungaretti, creano un'atmosfera da fiaba. Il paesaggio delineato con immagini limpide e sintetiche nasce dal ricordo e dalla nostalgia, prendendo forma nella fantasia del poeta alla luce della luna.

Lo stile

La lirica è costruita sull'uso attento degli aggettivi (*verde, dolce, remoto, fievole*) e sulle pause, rese evidenti dalla scomposizione dei versi liberi. Il ritmo è lento, per dare maggiore risalto ad alcune parole chiave (*declivio, velluto, dolce, poltrona, appisolarmi*) che anche attraverso l'allitterazione della *l* comunicano al lettore un effetto di dolcezza e il desiderio di una pace perduta. La sintassi accosta due sole frasi senza alcun segno di interpunzione. Nella prima strofa l'accostamento analogico è tra *Bosco Cappuccio* e *poltrona*; nella seconda il *declivio* è diventato la poltrona di un caffè: i deittici indicano la lontananza dal colle di Bosco Cappuccio (v. 6, *là*) e la vicinanza della località del Carso, in cui il poeta si trova (v. 10, *questa*); il verbo all'infinito (*appisolarmi*) indica un'azione che non avviene in una precisa dimensione temporale, ma che si compie soltanto nella mente del poeta.

LAVORIAMO SUL TESTO

- 1. L'atmosfera fiabesca.** Quali elementi tematici e stilistici concorrono a delineare un paesaggio fantastico?
- 2. Un caffè remoto.** Quale significato assume l'aggettivo *remoto*, riferito al caffè nel quale il poeta desidererebbe addormentarsi serenamente? Quale distanza intende sottolineare l'io lirico?
- 3. La trama delle analogie.** Completa la mappa concettuale in cui sono rappresentati gli accostamenti analogici che danno vita allo sviluppo della lirica.



- 4. Presente e passato.** All'inizio della seconda strofa, attraverso quali verbi e avverbi l'io lirico segnala il trapasso spaziale e temporale da *Bosco Cappuccio* al *caffè remoto*?
- 5. Serenità e campo semantico.** Individua le parole che creano l'incantata atmosfera di pace e tranquillità che pervade la lirica.
- 6. La similitudine finale.** Quali sono gli elementi posti in relazione nella similitudine dei versi 9-11? E per quale ragione, a tuo giudizio, il poeta utilizza per due volte il dimostrativo *questa*?